

Avviso ai naviganti:

Benvenuti in una rete umana!

Scambiamo i nostri saperi senza pagare

Basta chiedere e offrire

Divertente no?

Aprirsi
onlus

Apertura.....	p. 2
Una Storia	p. 4
Scene di Scambi.....	p. 5
Cinque Parole Chiave.....	p. 8
Pensieri & Parole.....	p. 13
Facciamoci una Rete	p. 16
Come Dove Quando APRIRSi	p. 19
Carta delle Reti.....	p.
Armadillo e Colibrì.....	p.
Réseaux d'Echanges Réciproques de Savoirs..	p.
Reciprocal Exchanges of Knowledge Networks	p.
Bibliografia & Indirizzi Utili.....	p. 47

Apertura

Quando i cittadini scambiano i loro saperi

Le esperienze scolastiche e civili sperimentate da Claire e Marc Héber-Suffrin, accompagnate da profonda riflessione pedagogica, portano come risultato pratico alle *reti di scambi reciproci di saperi*, nate agli inizi degli anni settanta tra la gente di Orly, quartiere periferico di Parigi.

Queste esperienze allargate a movimenti pedagogici, ad associazioni di educazione popolare e ai dibattiti politici intorno alla questione della cittadinanza danno vita a nuove pratiche di apprendimento che creano legame sociale. Si dà valore alla persona, favorendo il riconoscimento dei propri saperi, del sapere da trasmettere, del saper imparare ed insegnare.

Ecco i principi base delle reti:

**ciascuno di noi ha dei saperi
e li può trasmettere a chi è interessato**

**siamo tutti in grado di apprendere dei saperi
proposti da altri**

possiamo tutti imparare ed insegnare

Non ci sono piccoli o grandi saperi

Persone di diversa provenienza sociale, professionale, culturale possono fare delle offerte e delle domande di saperi, saper fare, esperienze.

E' escluso ogni rapporto monetario

La moneta che circola è il sapere. Sono gli interessati allo scambio a dare valore al sapere in base al proprio interesse, bisogno o desiderio.

Reciprocità

Dimensione essenziale e vitale dello scambio. Ciascuno è offerente e richiedente, impara da qualcuno e insegna a qualcuno, in coppia o in piccoli gruppi.

Messa in relazione

Permette che gli scambi avvengano secondo le attese di ciascuno. I partecipanti costruiscono assieme il metodo, la pedagogia da mettere in pratica.

Apertura e funzionamento di reti

Si allarga il campo delle opportunità e si vede più lontano, si scoprono nuovi saperi, si incontrano altri offerenti potenziali, nascono nuove amicizie.

Una Storia

Francia: paesino di montagna inizio anni '70 durante una settimana bianca come tante.

La giovane maestra Claire Héber-Suffrin invia gli allievi a scoprire il paese che li ospita.

Al loro ritorno spiegano che il contadino incontrato non ha voluto rispondere alle loro domande, ma ha proposto loro di imparare a mungere le mucche, appuntamento alle quattro del pomeriggio seguente, un gruppo di bambini entusiasti raccoglie l'invito.

Un altro gruppo visita il falegname del paese per capire come lavora. Altri visitano le persone anziane e scoprono i racconti tradizionali.

La trasmissione dei saperi è diventata il supporto per una relazione molto forte.

Ritornati alla scuola di Orly, Claire chiede all'operaio caldaista del vicino quartiere popolare di far visitare ai suoi allievi la centrale termica spiegandone il funzionamento.

Nasce l'idea dello scambio di saperi.

L'atteggiamento di base è quello di una grande umiltà riguardo al sapere: io non so – spiega la maestra al bambino che le chiede una cosa che oltrepassa le sue competenze – ma ci sono delle persone che conoscono bene questo argomento, contattiamole così che possano loro stesse insegnarci l'oggetto della nostra ricerca.

L'iniziativa esce dal quadro scolastico ed è ripresa da una commissione comunale di Evry, un altro quartiere parigino, in cui lavora Marc, marito di Claire. Il gruppo che inizia gli scambi è composto di una trentina di persone, oggi ne conta un migliaio.

E' un effetto a valanga.

Le reti cominciano a diffondersi in tutta la Francia per poi varcare i confini nazionali.

Claire e suo marito Marc Héber-Suffrin saranno nel 1987 tra gli ideatori e fondatori del M.R.E.R.S. (Mouvement des Réseaux d'Echanges Reciproques des Savoirs).

Oggi in Francia, in alcuni paesi europei e nel mondo operano più di settecento reti.

APRIRSi è l'associazione italiana per diffondere nel nostro paese i principi e le esperienze pratiche del MRERS.

Scene di Scambi

Casa per la pace, Vicenza. Paolo fa da mediatore un po' interessato e un po' perplesso per lo scambio di saperi tra Marco che offre rammendo ai calzini e Mariano che chiede di imparare l'arte. Presi gli accordi necessari, un pomeriggio Marco si reca a Camisano in compagnia degli strumenti tipici di lavoro e cioè l'ovetto di legno, aghi e filo, per insegnare la sua personale tecnica di rammendo a Mariano, noto distruttore delle sue

stesse calze. Mentre i due eseguono il lavoro parlano del più e del meno: si accorgono così di avere tra l'altre cose una comune passione per la musica, i libri e le escursioni in montagna. E' l'inizio di una amicizia che tuttora perdura. Impara l'arte...

Serata d'inverno, una decina di persone si ritrova a Grisignano di Zocco a casa di Silvia, ricercatrice universitaria di matematica: hanno visionato in precedenza un documentario sulla geometria dei frattali (modello matematico di interpretazione della realtà proposto agli inizi degli anni novanta) e ciascuno dei partecipanti è interessato a sviluppare il tema della complessità secondo le proprie caratteristiche. Silvia offre di presentare in forma divulgativa e adatta ai vari livelli di competenza dei partecipanti le nozioni teoriche sui numeri che stanno alla base di questo nuovo modello matematico. Interagisce con i presenti utilizzando giochi, simulazioni, brani letterari e musicali, ed una cinquantina di quadri esplicativi: nella messinscena è aiutata dal marito esperto di teatro.

Partendo dalle informazioni e conoscenze ricevute in questo scambio, alcuni partecipanti stanno attualmente sviluppando da soli o in équipe il tema della complessità applicandolo a settori quali l'organizzazione sociale, l'epistemologia, l'educazione.

GET di Longare, struttura diurna pubblica per disabili, alcuni educatori incontrano due insegnanti della scuola media statale per definire possibili attività da svolgere assieme secondo il metodo dello scambio di saperi. Didier, animatore di rete, fa da ponte tra gli operatori. Dopo questo ed altri incontri, la scuola offre ai disabili la possibilità di collaborare alla gestione di alcuni lavori nell'orto botanico. Il GET chiede la partecipazione ai lavori di giardinaggio e offre la collaborazione all'allestimento delle scenografie per uno spettacolo teatrale, ispirato all'Aida di Verdi, realizzato successivamente dagli alunni della prima media guidati da alcuni loro insegnanti. Alle rappresentazioni pubbliche di fine anno parteciperanno come attori alunni e giovani disabili.

Casa per la pace, su richiesta di alcuni partecipanti alle reti vicentine, Antonietta offre un ciclo di quattro incontri sul metodo dell'approccio centrato sulla persona elaborato da Carl Rogers. I partecipanti sperimentano alcune tecniche di comunicazione basate sull'ascolto attivo e partecipato dell'altro con rimando della narrazione

Una calda domenica di ottobre sui Colli Berici, reduce da un corso al centro di educazione ambientale Pracatinat di Torino, Stefania offre a un gruppo di grandi e piccini un'escursione

guidata con giochi di tipo percettivo-sensoriale per ristabilire un contatto diretto con la natura soprattutto attraverso il tatto, l'udito e l'odorato. Negli incontri successivi gli adulti scambiano riflessioni personali e collettive e quindi *riflessioni sulla riflessione* (metariflessione): in questo modo ognuno contribuisce alla costruzione di un metodo personale che consente di avvicinarsi con rinnovata attenzione e rispetto all'ambiente naturale e contemporaneamente anche a se stessi e agli altri.

E' primavera e nella loro aula una ventina di allieve ed allievi di una terza media di Longare con tre loro insegnanti stanno facendo un incontro di verifica e rilancio della loro piccola rete di scambi di saperi.

Qui la rete è servita inizialmente per favorire la conoscenza e gli scambi tra gli allievi in vista della scelta della scuola superiore ed ora soprattutto per prepararsi adeguatamente a sostenere gli esami di licenza. Alcuni chiedono supporto nelle materie scolastiche dove sono carenti, altri offrono lezioni di ripasso in italiano, inglese, matematica.

Inoltre con l'arrivo della bella stagione ricominciano le attività all'aria aperta per cui c'è ad esempio chi domanda e chi offre conoscenze per andare a pescare, chi per dei giri in bici

Nella stanza della musica di casa sua Paola ci offre stasera la sua esperienza e le sue conoscenze di canto a due appassionati. Iniziamo ballando liberamente per poi passare, con l'ausilio di brani musicali scelti, a esplorare l'energia del primo chakra e i suoni da esso generati prendendo coscienza di come la voce sia un' espressione delle energie del corpo. Terminiamo con alcune canzoni conosciute tessendole anche a doppie voci. Dopo tale esperienza sentiamo il desiderio di continuare a rivederci, magari una volta al mese per cantare insieme.

Caffè Nirvana di corso Palladio a Vicenza, appuntamento serale per una quindicina di soci e amici di APRIRSi per uno scambio di idee in forma di *café de philosophie* offerto e guidato da Didier che lo ha sperimentato in Francia. Poche ma inevitabili le regole per partecipare allo scambio:

- ogni partecipante propone un argomento di discussione, meglio se posto in forma di domanda aperta;
- assieme si sceglie l'argomento più congeniale;
- la persona il cui argomento è stato scelto fornisce altre spiegazioni per far meglio comprendere a tutti il contenuto;
- spazio agli interventi moderati dal moderatore che funge anche da mediatore

giro conclusivo con riflessione finale e un arrivederci al prossimo cafilò.

Stasera i partecipanti hanno scelto di sviluppare il tema dell'identità: in questo incontro come negli altri ognuno può dire la sua partendo preferibilmente da personali esperienze e conoscenze, più che dalla quantità di libri o di nozioni apprese.

Domenica pomeriggio prima di Natale, Centro di aggregazione a Bosco di Nanto: la rete locale propone un *filò natalizio* per promuovere scambi reciproci di saperi che consistono stavolta in giochi, storie e tradizioni rispolverati da giovani e anziani del paese e del comune. Michele propone magiche favole popolate da *anguane* e *salbanèi* e i grandi spiegano ai piccoli di che folletti si tratta, mentre i bimbi a loro volta giocano a *Regina Reginella* e tutti ci si muove poi col canto tradizionale *Caminando giorno e note*. La signora Rita, simpatica nonnetta del paese, rievoca le sue esperienze al tempo dei filò nelle stalle (incontri serali tra i contadini vicentini) e propone il gioco dello *scalòn*: in molti si cimentano, ci prova anche una coppia di signori vietnamiti presenti con i loro due bambini, mostrandoci l'interpretazione orientale di questo universale gioco. Tenendoci per mano balliamo tutti insieme *Volta la carta* di De Andrè, dandoci appuntamento all'anno prossimo per altri scambi.

Un pomeriggio Paola si reca a casa di Liliana e le mostra come fa a fare il pane. Il fatto di chiacchierare lavorando con le mani è stata un'esperienza molto bella perché la comunicazione tra noi due era più partecipata; inoltre impastare assieme e vedere che ognuna ha un suo particolare modo di organizzare il lavoro è arricchente per entrambe, diventa un'occasione per scoprire che esistono molteplici metodi, e tutti validi, di fare una cosa.

Cinque Parole Chiave

Dono

Negli scambi reciproci di saperi è escluso ogni rapporto monetario. La moneta che circola è il sapere. Il valore del sapere è in funzione del bisogno e del desiderio degli interessati al momento dello scambio.

Il sistema del dono, che non è un sistema di mercato dove si va a calcolare che cosa si fa e per quanto tempo, è finalizzato a che l'allievo apprenda ciò che gli serve sapere.

Il dono arricchisce sia chi offre che chi riceve, però deve essere reciproco, altrimenti è sempre la stessa persona che dà e che si arricchisce, mentre chi riceve resta sempre lo stesso.

Imparare dai libri o da un computer non è lo stesso che imparare attraverso l'esperienza

vissuta di un altro essere umano. Nessuno è obbligato a dare, chi riceve non è obbligato a rendere, altrimenti non è più un dono. Nella rete, dunque, oltre a dei saperi si scambiano dei doni.

Il dono crea valore poichè colui che riceve non impoverisce colui che dona e il donatore si arricchisce nel donare”

(Michel Serres - Claire Héber Suftrin)

Parità

Viviamo in una società che afferma che ogni essere umano è uguale agli altri, ma in realtà succede il contrario poiché ci sono sempre quelli che si sentono più uguali degli altri. Nelle reti di scambi reciproci di saperi invece si fa esperienza di vera parità perché principio base delle reti la dimensione essenziale e vitale dello scambio è la *reciprocità*, vale a dire che ciascuno è offerente e richiedente, impara da qualcuno e insegna a qualcuno, in coppia o in piccolo gruppo. Fare esperienza di essere, anche se non nello stesso momento, insegnante e allievo fa sperimentare questo *“sentirsi alla pari con l’altro”*.

La parità allora significa rispetto, rispetto che nasce quando ci si considera reciprocamente come portatori di saperi e quindi di ricchezza per l’umanità, pur nella diversità e individualità di ognuno. Si matura il rispetto dell’altro quando si riconosce che tutti i saperi hanno pari valore, perché tutti i saperi, anche se diversamente utili, sono importanti perché rispondono a un bisogno.

Nelle reti sono molti quelli che si stupiscono di constatare che quello che credevano un piccolo sapere ha avuto un grande apprezzamento nell'altro!

La parità è necessaria per imparare, tanto è vero che da bambini ci era più facile imparare nuovi concetti quando a spiegarceli era un compagno, ed era più facile imparare da quella maestra che ci faceva sentire bravi.

Fare esperienza di essere nei due ruoli di insegnante e allievo è fondamentale per apprendere: quando insegno devo prima chiarirmi quello che so, mettere insieme le tessere del mio sapere in quella materia, quando imparo capisco quali sono i modi che sono più adatti per imparare. (Da questa esperienza di reciprocità ricavo un sapere che è fondamentale possedere in questa società in veloce cambiamento: apprendo come devo fare per imparare da solo. imparo cioè l'autoformazione -> è bello, ma lo preferisco in Pensieri&Parole. **Marco**)

Saperi

I saperi messi in gioco nella rete hanno la stessa dignità e sono ugualmente importanti tra loro. Non ci sono dunque piccoli o grandi saperi: tutte le persone di diversi ambiti sociali, professionali, culturali possono fare delle offerte e delle domande di saperi, saper fare, esperienze.

Quando oggi si parla dei saperi, si parla quasi sempre di saperi accademici: quelli della scuola,

dei giornali o delle riviste, della TV. Che in realtà, non sono saperi ma informazioni. Che sono molto diverse dei saperi che usiamo nella vita di tutti i giorni per dire, per fare, per agire.

In realtà tutti i nostri saperi hanno una loro ricchezza e dignità, in quanto partecipano ugualmente alla costruzione della società umana. Nello scambio reciproco di saperi non si tratta di acquisire una verità unica, ma di avvicinare la complessità del reale mettendo in interazione la propria esperienza e quella degli altri nella prospettiva dell'avvenire, all'elaborazione del quale ciascuno ha la sua parte nel presente.

E' importante che tutti i saperi debbano essere accessibili a tutte le persone ma ciò non significa che tutti dobbiamo imparare tutto. Nessun sapere infatti è immediatamente accessibile a tutti e non ha la stessa utilità per tutti. Ognuno inoltre ha dei suoi personali modi e ritmi per imparare. Tuttavia ciascuno possiede dei saperi utili e interessanti per gli altri e di conseguenza per la società e può trasmetterli agli altri.

Trasmettere un sapere è comunicarlo aiutando l'altro ad appropriarsene.

Ciò che è degno di essere insegnato è ciò che contribuisce alla libertà e alla pace. (Philippe Meirieu) **Esperienza**

Scambio

Da sempre nelle più diverse attività gli uomini si sono scambiati parole, idee, oggetti, servizi: gli

scambi tra gli esseri umani sono alla base della convivenza sociale.

Con le moderne tecnologie della comunicazione è possibile in teoria comunicare con tutti, su ogni argomento, in tutte le lingue. In pratica però le macchine, per quanto intelligenti che siano, ci portano a comunicare senza scambiare in senso umano.

La differenza essenziale è nel fatto che per comunicare, bisogna pagare. Questa esigenza, che può sembrare insignificante, condiziona, non solo la comunicazione in sè, ma i rapporti umani che sono impliciti. Nel senso che comunicare costa, i messaggi vengono ridotti a quelli che portano profitto e così discriminiamo le persone. Le regole degli scambi reciproci in rete si basano sulla gratuità e il dono: non selezioniamo le persone, ma ciascuno sceglie il sapere da comunicare o apprendere.

Nella rete possiamo riconoscere che siamo sapienti e ignoranti: se siamo tutti sapienti e ignoranti possiamo diventare tutti offerenti e richiedenti di saperi. Nello scambio reciproco di saperi che offriamo e chiediamo, interessando gli altri, diventiamo tutti allievi e insegnanti. La messa in relazione permette che gli scambi avvengano secondo le attese di ciascuno e i partecipanti costruiscono assieme il loro metodo nel corso dello scambio.

Rete

La trasmissione dei saperi tra persone che partecipano ad una rete di scambi reciproci di saperi richiede un'organizzazione democratica, ma non burocratica. Tutti i partecipanti sono sullo stesso livello, in situazione di uguaglianza. Il lavoro di organizzazione della rete viene svolto secondo il principio che prevede che ciascuno possa fare delle richieste e delle offerte di saperi, contribuendo anche alla messa in relazione e alla mediazione tra offerenti e richiedenti.

La rete è un organismo vivente perché è formata da esseri umani e il suo cibo sono gli scambi. I rapporti tra le persone si stabiliscono orizzontalmente in nodi ugualmente importanti tra loro, dove ciascuno può dire "io sono interessato laddove sono interessante".

L'apertura e il funzionamento in rete aumentano nei partecipanti il campo delle opportunità, aiutano a vedere, e alle volte lontano, a scoprire degli altri saperi, a incontrare degli altri offerenti potenziali.

Riconoscere che la realtà non si offre più come catalogo di pacchi postali, ma come rete "a dimensioni infinite", insieme di rapporti e correlazioni, implica consapevolezza dei limiti del sapere classico e porta a pensare il molteplice, i sistemi complessi e i limiti di ogni vincolo metodologico.

Pensieri & Parole

Ecco alcune testimonianze dai partecipanti alle reti italiane e francesi.

In questo periodo in biblioteca è andato tutto bene con Roberto e Chiara. Mi sono sentita utile verso di loro e non mi sono sentita diversa anche se ero in carrozzina. Ho visto la realtà della gente quando mi vedeva in biblioteca e anche se ero in carrozzina, vedevano che riuscivo a lavorare lo stesso. Spero che andando avanti ci sia uno sbocco per me e che possa andare a lavorare con persone normali. Spero che un momento o l'altro il mio sogno accada" Teresa, rete alla biblioteca di Grisignano di Zocco

La rete di scambi reciproci di saperi è stata per me motivo di studio e di ricerca personali per capire come funzionano le organizzazioni. All'inizio ero molto restio: cercavo una rete organizzata e non riuscivo a distinguere la rete dall'organizzazione. Quando ho afferrato la diversità mi ha entusiasmato il fatto di come una rete non organizzata potesse comunque funzionare. Poi si è rivelata complessa negli scambi di saperi e nelle relazioni affettive. Persone che andavano e venivano, scambi che avvenivano o no. Perché uno chiede oppure offre dei saperi? Dai libri e dal confronto ho potuto

chiarire da dove viene questa idea della rete: è una realtà in continua evoluzione. Ho accettato il concetto di rete: posso entrare e uscire. Posso applicarla ovunque”

Roberto, rete di Grisignano di Zocco

Ogni volta che posso scambiare con qualcuno sento di essere vivo. Per la mia esperienza in diverse reti locali mi sono fatto l'idea che la rete è un organismo vivente perché è formata da esseri umani. Inoltre da quando ho deciso di mettermi in gioco con quelle tre-quattro cose che so e cercando diecimila cose che non so mi diverto assai, posso conoscere tante altre persone e tutto sommato imparo molto di più che navigando in internet. La rete mi affascina e, pur negli alti e bassi, è per me motivo di vita veramente vissuta.

Mariano, rete di Camisano Vicentino

Le reti propongono un approccio positivo che valorizza la persona, il suo vissuto, la sua storia. La vita di una scala, di un condominio, di un quartiere, di un paese diventano dei potenziali attivi al servizio di altre persone, di altri gruppi, di altri collettivi.

La rete è come un fiore. Il fiore è composto da tante parti, i petali, il pistillo, il cuore, le radici le foglie. Si ritrova legato all'albero che lo porta, ha dei contatti con la terra, con il cielo, con la

persona che lo coglie, con la persona a cui è offerto. Per me la rete è questo.
Elisabeth Heutte, rete di Chalon-sur-Saone

Nella rete sento che sono cambiata perché è cresciuta la fiducia in me stessa.

Ora le cose che non so non sono fonte di vergogna come era a scuola, ma diventano uno stimolo di ricerca di sapere.

Ora posso guardare in faccia senza timori le mie ignoranze e scoprire di giorno in giorno i miei vecchi e nuovi saperi derivanti da un quarantennio di esperienze.

Guardando le mie ignoranze e scoprendo i miei saperi posso dire: "Questa sono io!" Paola, rete di Sarmego

Facciamoci una Rete

Presentiamo adesso l'aspetto più concreto delle reti di scambi reciproci di saperi ovvero alcune mosse per avviarle e farle crescere. Ci auguriamo che queste indicazioni possano essere di qualche aiuto pratico al lettore che volesse iniziare l'avventura.

La nostra esperienza di costituzione di una rete locale è soltanto una delle possibili realizzazioni: se chi legge cerca un percorso da seguire passo dopo passo, sarà certamente deluso dalla propria esperienza perché ogni realtà territoriale locale è

unica e come tale richiede creatività e spirito di adattamento. La mancanza di alcuni di questi elementi, quindi, può essere più o meno importante per facilitare l'avvio e la crescita di una rete.

La nostra esperienza è iniziata partecipando a conferenze e incontri pubblici in cui siamo venuti a conoscenza delle reti di scambi reciproci di saperi: per avviare una rete questa modalità tuttavia non è fondamentale, può bastare un tam tam fatto di **passaparola** tra le persone del giro amicale e dei conoscenti. La divulgazione pubblica può essere fatta in seguito per allargare la partecipazione alla rete

nella fase di germogliazione della rete è importante la presenza di una **persona preparata**, con un buon bagaglio di esperienza in una rete, che si rende garante del rispetto dei principi di base del movimento

il gruppo dei partecipanti non può essere troppo numeroso, ma più numerosi sono i **partecipanti**, più è ricca la rosa di saperi e la vitalità della rete

un **luogo pubblico** per gli incontri è ideale per poter lasciare esposto il cartellone delle domande e offerte di saperi

va stabilito un orario settimanale o quindicinale di apertura della **segreteria** per aggiornare le domande e le offerte, predisporre l'elenco dei mediatori, accogliere eventuali nuovi iscritti e progettare gli scambi di saperi da realizzare in piccoli gruppi es. danze popolari, canto corale ecc ...

chi è interessato ad un sapere prende contatti con la **segreteria** negli orari di apertura

in un **cartellone** abbiamo incollato dei foglietti con le domande e offerte in forma molto sintetica e con un numero progressivo, senza mettere i nomi per rispettare la privacy di ciascuno

per ogni domanda e offerta esposta abbiamo posto in un **raccoglitore** una scheda corrispondente in cui il sapere viene descritto in modo più preciso e che porta nome, cognome e recapito telefonico dell'offerente e del richiedente è bene, soprattutto se non c'è conoscenza amicale tra i partecipanti alla rete, che uno di essi faccia da **mediatore** nella fase in cui si stabilisce dove-come-quando fare lo scambio. Il mediatore aiuta i partecipanti a puntualizzare la domanda e l'offerta ed inoltre si fa garante della realizzazione e reciproca soddisfazione durante il periodo dello scambio

per mantenere i contatti all'interno della rete locale e con le altre reti abbiamo scritto un **bollettino mensile** con gli appuntamenti di rilievo e gli scambi in piccoli gruppi, accompagnati da un tabellone aggiornato da domande e offerte di saperi spedito a mano, per posta normale ed elettronica.

Dove Come Quando APRIRSi

L'associazione di volontariato APRIRSi è nata a Vicenza nel novembre 2000 per favorire la creazione e la diffusione nel territorio vicentino e nazionale di reti di scambi reciproci e gratuiti di saperi tra persone, gruppi, enti, associazioni e imprese. La sua sede è presso la 'Casa per la pace' a Vicenza.

Il bisogno di dare vita all'associazione è stato sentito da alcune persone che in precedenza avevano scambiato tra di loro saperi intellettuali, manuali e dell'esperienza: con questa formula esse hanno sperimentato una conoscenza approfondita sul piano umano nei momenti di apprendimento, di successivo confronto, di formazione e anche di convivialità.

APRIRSi ha come scopo principale la promozione di reti locali in tutto il territorio nazionale italiano che permettano alle persone interessate di realizzare scambi reciproci e

gratuiti di saperi; l'associazione è stata riconosciuta dalla Regione Veneto come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e può richiedere dei mezzi finanziari per realizzare materiali informativi, traduzione di libri e per curare la formazione permanente. Tali iniziative sono finalizzate a supportare adeguatamente le reti esistenti ed in via di formazione, fornendo ai partecipanti gli strumenti indispensabili per il loro funzionamento e per il coordinamento tra le varie reti locali. L'associazione APRIRSi mette a disposizione le proprie competenze a chiunque intendesse avviare una rete locale nel territorio italiano.

dove

La prima rete di scambi reciproci di saperi promossa da APRIRSi è sorta nel maggio 2000 a *Vicenza presso il GET di via Maurisio* che è un centro diurno per disabili dell'ASL.

La rete si è sviluppata attraverso momenti di incontro e scambio con persone e associazioni del quartiere, alimentata anche da contatti precedenti che avevano contribuito a creare le condizioni favorevoli per questa iniziativa di scambio. In particolare i disabili e i loro educatori hanno potuto individuare e offrire i loro specifici saperi nel campo dell'animazione teatrale e del bricolage: ciò ha permesso di proporre significativi scambi con i cittadini delle zone

vicine, ricevendo in cambio saperi da parte di volontari, e con altre strutture per disabili anche attraverso l'ideazione di un'originale formula di una festa promozionale denominata 'Scambilandia'.

Un'altra rete di scambi di saperi ha coinvolto alunni, insegnanti e genitori di una *classe terza media dell'Istituto Comprensivo di Longare* durante l'anno scolastico 2000-01. L'iniziativa è partita per cercare di rispondere ai bisogni espressi dagli allievi impegnati nella ricerca di informazioni riguardanti l'orientamento alla scuola superiore e la preparazione degli esami di licenza: con la rete i ragazzi hanno potuto sperimentare forme di mutuo aiuto e anche realizzare scambi riguardanti saperi extrascolastici legati ai loro specifici interessi quali gli sport, gli hobbies e i passatempi creando legami di amicizia.

A *Sarmego*, piccola frazione nel comune di Grumolo delle Abbadesse, un gruppo di genitori della scuola materna statale ha sperimentato negli ultimi due anni una piccola rete di scambi di saperi: le persone interessate hanno potuto imparare o insegnare come si fa il pane o come si organizza una festa di carnevale, come utilizzare al meglio il giardino esterno nei pomeriggi e durante l'estate, come organizzare un'escursione in bicicletta o nei vicini colli. Rispetto ad altri

bisogni espressi dai genitori riguardo la custodia dei bambini altrui, giochi, attrezzature, scarpe e vestiti i genitori hanno scambiato tra di loro anche servizi e oggetti.

Dallo scorso anno a *Nanto* in collaborazione con l'amministrazione comunale APRIRSi sta contribuendo allo sviluppo di una rete di scambi di saperi e informazione tra persone, associazioni e gruppi locali nell'ottica della progettazione partecipata che ha lo scopo di promuovere forme di cittadinanza attiva. Nell'area comunale sono numerosi gli immigrati provenienti da paesi dell'Europa orientale, dell'Africa e dell'estremo oriente e la loro presenza pone richieste di integrazione nel tessuto sociale locale: in questa direzione si stanno sviluppando scambi di saperi delle specifiche culture d'origine sia locali che straniere riguardanti la cucina e i giochi, la musica e la storia attraverso il coinvolgimento dei bambini che sono il ponte naturale di collegamento per gli adulti.

Infine presso la *biblioteca comunale di Grisignano di Zocco* è partita una iniziativa di rete che interessa singoli utenti, il comune e la scuola: il progetto "La Biblioteca in Edizione Straordinaria" promuove dalla scorsa stagione attività gratuite di scambi di saperi per sperimentare nuovi percorsi di avvicinamento della biblioteca ad un pubblico eterogeneo.

Gruppi di ragazzi organizzati dalle insegnanti della scuola e gruppi spontanei frequentano la biblioteca per realizzare ricerche e scambi su saperi scolastici tramite gruppi di studio e di studio assistito: con lo stesso metodo ad altre attività extra scolastiche ludico-ricreative (scacchi, disegno, giochi all'aperto). Questi scambi sono stati aperti anche alla partecipazione dei disabili.

La biblioteca è stata sede di un incontro pedagogico pubblico con Claire Héber-Suffrin che ha sviluppato il tema degli scambi reciproci di saperi nella scuola.

Queste esperienze sono soggette ad una naturale evoluzione per cui ad esempio la rete di Longare ha avuto conclusione al termine dell'anno scolastico, altre vivono e si evolvono autonomamente, altre ancora sono sul punto di partire con il supporto di APRIRSi.

come

Noi di APRIRSi cerchiamo di intendere e di vivere ogni momento della nostra attività associativa con la consapevolezza che è uno scambio reciproco in cui ognuno offre esperienze, idee e proposte ed altrettante ne riceve dagli altri. In questo senso sperimentiamo una '*formazione continua*' che fin dall'inizio si è concretizzata anche attraverso incontri periodici su temi quali la figura del

mediatore, come animare gli incontri e gestire la segreteria,.

In particolare nell'ultimo anno di attività abbiamo progettato e realizzato un ciclo di scambi chiamato "*Aprirsi alla comunicazione*" realizzato con il contributo di soci, amici e partecipanti alle reti locali. La formula specifica di tali '*scambi form-attivi*' è nata all'idea di mantenere viva e attiva la modalità principale dello scambio reciproco e gratuito di saperi, compresi quelli che riguardano la formazione individuale e collettiva. Riteniamo infatti che ognuno di noi sia potenzialmente un formatore attivo, sicuramente un formatore di se stesso, e quindi può esserlo per gli altri.

A marzo di quest'anno ci ha fatto visita Claire Héber-Suffrin ideatrice del MRERS che è stata con noi per una settimana di reciproca conoscenza e di formazione culminata in due incontri pubblici: con lei è stato possibile avviare un percorso formativo che ci consente di mettere a punto strumenti da utilizzare nell'incontro con l'altro, nella trasmissione dei saperi. Il nostro augurio è che questa collaborazione possa continuare negli anni a venire.

quando

La maniera tipica di promuovere la rete è quella di un tam-tam fatto di passaparola tra familiari ed amici. Con questo sistema le persone vengono

invitate agli incontri di attivazione degli scambi di saperi tra le persone interessate. Talora organizziamo delle conferenze pubbliche diffusi attraverso materiali informativi e divulgati dalla stampa locale.

Allo scopo di mantenere i collegamenti tra associazione e reti locali predisponiamo un bollettino mensile. Periodicamente pubblichiamo il notiziario “*aperture*” che raccoglie informazioni, riflessioni e idee di soci e partecipanti alle reti locali.

Ci ritroviamo in sede abitualmente *ogni primo lunedì del mese* dalle ore 17 alle 19 da settembre a febbraio e dalle ore 18 alle 20 da marzo a giugno per fare il punto della situazione.

Carta delle Reti di Scambi Reciproci di Saperi
questa carta costituisce il riferimento etico per il
Movimento delle Reti di Scambi Reciproci di
Saperi

<i>scopo</i>

Le Reti di Scambi Reciproci di Saperi, gruppi di educazione popolare, sono costituite da cittadine/i senza distinzione di età, di convinzioni politiche o religiose, nè di origine culturale o sociale.

Le reti hanno per scopo di permettere alle persone

**DI TRASMETTERE I LORO SAPERI E DI
ACQUISIRE
DEI SAPERI IN UNO SCAMBIO
RECIPROCO**

(saperi: conoscenze e saper fare)

reciprocità

Le reti funzionano in reciprocità aperta: è possibile cioè ricevere un sapere da una persona diversa da quella a cui si insegna.

Le reti facilitano la possibilità di entrare in relazione tra persone, restando inteso che si può cominciare ad apprendere prima di insegnare (o viceversa) e che si prenderà il tempo necessario per arrivare all'indispensabile reciprocità.

scambi senza denaro

La trasmissione di saperi non dà luogo ad alcuna contropartita finanziaria. L'offerente che trasmette un sapere non perde nessuna delle sue conoscenze. Il richiedente è invitato a sua volta ad offrire uno o più dei suoi saperi.

Non viene stabilita nessuna gerarchia o scala per misurare il valore relativo di questi saperi.

Il contenuto di ogni scambio, i metodi di apprendimento o di trasmissione, le modalità

pratiche di realizzazione sono di impulso degli interessati che si organizzano liberamente in funzione dei loro desideri, mezzi, problemi o disponibilità.

La messa in relazione avviene per aiutare ciascuno a meglio definire il contenuto, il metodo ed i criteri di valutazione di ogni scambio.

Ogni membro di una rete avrà cura di aiutare ciascuno a identificare i propri saperi e i mezzi per trasmetterli agli altri, aiutando ad elaborare le domande di apprendimento e di formazione.

Il desiderio della riuscita dell'altro è indispensabile per approfondire il proprio sapere. Questa interazione tra individui è sorgente di autoformazione e di valorizzazione individuale e personale attraverso l'altro.

Non si consiglia nessun inquadramento giuridico. Non c'è un regolamento modello per il funzionamento di ciascuna rete (ivi compreso per i mezzi finanziari necessari).

La reciprocità deve essere il criterio indispensabile di apprezzamento di tutti i progetti. Nell'organizzazione delle reti si sarà attenti che ciascuno sia protagonista, compreso ciò che riguarda l'elaborazione dell'informazione, il potere di decisione, i metodi e i mezzi di apprendimento, e assuma anche una parte attiva per il buon andamento della sua rete.

La valorizzazione individuale sviluppata in seno alle reti va vissuta come una scuola di cittadinanza. A questo titolo è importante che la creazione collettiva resti uno degli obiettivi delle reti. Bisognerà dunque fare in modo che gli scambi sfocino verso iniziative collettive.

animatori

Possono essere riconosciute come animatrici di rete le persone capaci di lavorare in gruppo con il progetto di integrarvi altri partecipanti; prendenti parte di una società pluri-etnica, pluriculturale, società diversa nelle sue componenti ideologiche, filosofiche, religiose ecc.;

attente a far sì che i saperi scambiati avvengano in un'ottica tollerante, conviviale, a beneficio personale e collettivo di tutti, non inquadrabili in nessuna ideologia.

A seconda dello sviluppo delle reti si inventeranno i mezzi necessari alla formazione dei partecipanti e degli animatori per dare loro la possibilità di meglio capire offerte e domande, di essere il più possibile efficaci nelle messe in relazione tra offerenti e richiedenti, così come nel "seguito" degli scambi.

in movimento

Le reti si impegnano a collegarsi in una 'rete di reti' all'interno di un movimento.

In questo movimento, ogni rete è centrale per le altre reti.

Il legame tra reti è dunque una condizione indispensabile di riconoscimento di ciascuna di esse in quanto "Reti di scambi reciproci di saperi".

Armadillo e Colibrì

Un giorno mi hanno raccontato una leggenda brasiliana che mi ha molto commossa e che desidero condividere con voi.

Nella foresta amazzonica c'è un incendio, tutta la foresta brucia e l'armadillo incontra un colibrì che, invece di scappare, va a cercare una goccia d'acqua sul fiume e la depone sul fuoco. L'armadillo, che è un animale ragionevole, dice all'uccello:

Credi di poter spegnere il fuoco con la tua goccia d'acqua?

Il colibrì risponde: No, ma faccio la mia parte.

La rete è un modo per fare ognuno la propria parte. Anch'io cerco di fare la mia."

*Claire Héber-Suffrin,
conferenza pubblica a Vicenza, 14 marzo 2002*

Réseaux d'Échanges Réciproques des Savoirs

CHACUN SAIT QUELQUE CHOSE CHACUN PEUT TRANSMETTRE SON SAVOIR

Les réseaux d'échanges de savoirs, de formation réciproque et de création collective mettent en relation des personnes qui veulent acquérir des savoirs avec celles qui proposent de les transmettre.

où quand comment APRIRSi

L'association de bénévoles APRIRSi (qu'en italien signifie s'ouvrir) est née à Vicenza en novembre 2000 afin de favoriser la création et la diffusion en Italie des 'réseaux d'échanges réciproques et gratuits de savoirs' entre personnes, groupes, administrations, associations, entreprises publiques ou privées.

L'association est reconnue par l'état italien comme ONLUS (Organisation Non Lucrative d'Utilité Sociale) et peut de ce fait demander des financements pour la réalisation de publicité, la traduction de livres et la formation permanente des adhérents. Ces initiatives ont pour finalité l'accompagnement des réseaux existants où en voie de création, en leur fournissant le matériel nécessaire à leur bon fonctionnement et afin de permettre une coordination entre les différents

réseaux locaux. Les bénévoles de l'association APRIRSi mettent leurs compétence à disposition de tout groupe ou personne intéressée à la création d'un réseau dans tout le territoire national italien.

où

La première création de réseau c'est faite en mai 2000 dans le GET (Groupe Educatif Territorial) via Maurisio à Vicenza. Les échanges se sont effectués en particulier dans les domaines du théâtre et du bricolage; et entre autre, avec d'autres structures et les habitants du quartier a travers la création d'une journée de fete intitulée Scambiolandia.

Un autre réseau s'est créé dans une classe de l'institut comprensivo de Longare, pendant l'année scolaire 2000-2001. Avec le réseau, les élèves ont put experimenter l'aide mutuelle à travers des échanges qui concernaient tant les savoirs scolaires que leur temps libre.

A Sarmego, un groupe de parents d'élèves de l'école maternelle ont effectués différents échanges, d'abord liés a l'école, puis aux savoirs domestiques, puis ont élargis les échanges aux services, vetements, etc.

Depuis l'année dernière, l'association collabore avec l'administration communale de Nanto pour créer ensemble un réseau entre les différentes associations locales, des groupes spontanés, les

entreprises, les commerçants, etc, afin de diffuser une culture de démocratie participative.

Sur le territoire de la comune se sont installées différentes ethnies d'immigrés, surtout africaines.

Les échanges entre différentes cultures ont commencé par l'organisation de fetes et de cours d'informatique, mais avec la perspective cette année de pouvoir développer les échanges vers l'integration citoyenne.

Dans la bibliothèque communale de Grisignano di Zocco un réseau d'échanges c'est créé au service des usagers, de la mairie et de l'école. Fréquenté d'abord par les élèves pour des échanges scolaires, le service c'est développé vers des échanges ludiques et vers les handicapés physiques.

comment

Il suffit de formuler une offre et une demande de savoir et de les faire connaître au réseau le plus proche de l'endroit où l'on vit.

quand

Nous nous retrouvons à la «Casa per la pace » chaque premier lundi du mois, de 17h à 19 heures, de septembre à fevrier, et de 18h à 20h, de mars à juin. Pour maintenir le lien entre les différents réseaux et l'association nous publions le bulletin mensuel « *aperture* ».

CARTE DES RESEAUX D'ECHANGES RECIPROQUES DE SAVOIRS

Les réseaux sont constitués de personnes, en
association ou non, dont le but recherché et
avoué est la valorisation de chaque individu par
la recherche de moyens lui permettant
De transmettre ses savoirs
D'acquérir des savoirs
Dans un échange réciproque

reciprocal exchanges of knowledge networks

RETRO PRIMA FACCIATA

*testo e traduzioni dal francese a cura di soci e
amici di APRIRSi e partecipanti alle reti vicentino*

progetto grafico: Paolo Zanasco

finito di stampare il 30.09.2002 presso la
tipografia GA.BO di Camisano Vicentino

RETRO ULTIMA FACCIATA

bibliografia essenziale

Claire e Marc Héber-Suffrin *L'école éclatée*
Desclée de Brouwer, Parigi 1981
“ “ *Le cercle des savoirs*
reconnus Desclée Parigi 1993
(Il cerchio dei saperi
riconosciuti stampa in italiano corso)
Claire Héber-Suffrin *Echangeons nos savoirs!*
Parigi 2001
AA.VV. *Reciprocité et réseaux en formation*
2000
Amorevole, Laterra Maggiore, Rosele,
Scambiando si impara, EMI 2001

indirizzi utili

APRIRSi Associazione **Per le Reti Italiane** di
Reciproco Scambio di saperi
ONLUS numero class. **VI0424 - SEDE:** Casa
per la pace, Vicenza
CONTO CORRENTE n. 102973 presso BANCA
ETICA di Vicenza cod. **ABI 5018** – cod. **CAB**
12100

sede: Casa per la pace, contrà Porta
Nova 2, 36100 Vicenza
Tel. 0444 327395 fax 0444
327527

sito in allestimento : www.aprirsiti.it

per contatti: Didier Bodin 360 420201
e-mail: didierbodin@altavista.fr
Paola Zaccaria e Mariano
Capitanio tel: 0444 610138

mail: capizac@hotmail.com

Roberto Battagion e Silvia
Lucido 0444 414165

reti locali: Nanto Stefania Dal Toso
????

redazione notiziario « aperture »:
Mariano e Loris

***Mouvement des Réseaux d'Echanges
Réciproques des Savoirs (M.R.E.R.S)***
BP 56 –91002 3 bis, Cours Blaise Pascal – Evry
– Francia
tel : 33 (0) 1 60 79 10 11

www.mirers.org
mail: mrers@wanadoo.fr

Questa pubblicazione è stata stampata con il contributo pubblico del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vicenza, richiesto nel progetto *Reti Umane per Aprirsi* del 2001.

Per coprire i costi vivi delle iniziative future già in cantiere, per esempio l'edizione italiana di alcuni libri tradotti dal francese, audiovisivi o quant'altro, reperiremo i fondi necessari con sovvenzioni pubbliche e private. Per eventuali donazioni o contribuzioni ecco le coordinate del conto acceso presso la Banca Popolare Etica di Vicenza:

Distribuiamo questo lavoro gratuitamente coerenti col principio della gratuità alla base degli scambi di saperi: consideriamolo così un primo scambio.

A presto.